

# I gialli dell'estate

## Dalla Vargas ai classici La suspense tira sempre

La scrittrice francese in vetta tra i titoli di narrativa straniera  
Camilleri solita garanzia, tengono Simenon e gli scandinavi

FILIPPO CONTICELLO

■ Pare faccia lo stesso effetto di un ghiacciolo al limone. Si porta in spiaggia, si gusta sotto l'ombrellone, ed è goduria fino alla fine. Non c'è vacanza senza libro giallo, così ogni estate si trascina un carico ben imbustato di titoli. E la classifica non mente quasi mai: così, appena dietro a **Edoardo Nesi**, freschissimo Strega 2011, c'è il più giallista di tutti i giallisti. L'ultimo Montalbano di **Andrea Camilleri** si chiama *Il gioco degli Specchi* (Sellerio), storia di seduzione e «ammazzatine» in stile mafioso. Lo scrittore siciliano è secondo nella narrativa italiana: tutto tranne che una sorpresa. Ma non c'è da stupirsi neppure che in vetta alla straniera spunti **Fred Vargas** (nella foto). Al confine tra politica e letteratura, la francese è diventata scrittrice di culto. In *La cavalcata dei morti* (Einaudi), c'è una novità spiazzante: il suo ombroso commissario Adamsberg lascia

Parigi per fare un viaggetto in Normandia. Tutto il resto, secondo norma: **Massimo Carlotto** è la solita garanzia (*Alla fine di un giorno noioso*, edizioni E/O, è 11esimo tra gli italiani), Adelphi continua a rispolverare **Georges Simenon** e a fare centro (l'ultimo volume, scritto nel 1935, si chiama *L'assassino*) e i giallisti scandinavi sulla scia di Larsson roscichiano ancora fette di pubblico (*Il leopardo* di **Jo Nesbø**, Einaudi, nono nella narrativa straniera). E una sorpresina fatta in casa si intravede anche in quest'estate piatta: **Francesco Fioretti**, romanziere all'esordio, ha sfornato un titolo al confine tra giallo, fantasy e thriller storico. *Il libro segreto di Dante* (N e w t o n



Compton) piace parecchio al pubblico vacanziero: quinto nella narrativa italiana.

**La critica** A osservare i gusti dell'estate, c'è pure chi ha qualcosa da ridire: «Non riesco a capire il successo della Vargas — sostiene **Mario Baudino**, critico letterario de *La Stampa* —, forse per stupida esterofilia. Confesso un po' di pregiudizio, ma il suo appoggio a Cesare Battisti me la rende insopportabile». Il suo collega del Corriere, **Antonio D'Orrico**, la pensa alla stessa maniera: «I gialli della Vargas sono noiosissimi, brutti. E basta anche agli scandinavi come Nesbø: è un filone inventato dagli editori, un'esagerazione creata ad arte che ha stufato davvero». Tutti d'accordo, però, quando si pronuncia

la parola Camilleri: «I suoi sono qualcosa di più di semplici gialli, hanno una componente di commedia che li rende sempre unici». E, poiché non di sole classifiche vive il lettore, ecco qualche dritta che piove a sorpresa: «*Un posto sbagliato per morire* di **Hans Tuzzi** di Bollati Boringhieri: gustoso, ci immerge nella Milano anni

◀ **I libri della Vargas sono noiosi, brutti. Gli scandinavi sono un filone finto, inventato**

ANTONIO D'ORRICO

'80», suggerisce Baudino. «Io scelgo *Il pontile sul lago* di **Marco Polillo**, **Rizzoli** non fa rimpiangere i migliori Fruttero e Lucentini», ribatte D'Orrico. Due titoli in più da gustarsi sotto l'ombrellone, assieme a un ghiacciolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LETTURE D'ESTATE**

La piste senza neve diventano discese a prova di bici. In vetta si arriva senza fatica con funivie, seggiovie e pure con l'elicottero. Al ritorno, la notte è in bike hotel, super attrezzati e convenienti

**Mistero a Logan Beach**

Pronti per le vacanze? Preparate le valigie? Sicuri di non aver dimenticato qualcosa? Va bene che la vacanza è in genere un connubio di mare, sole e spiaggia, ma anche le più lucertole tra voi, a un certo punto, rischiano la noia. Dunque, niente scuse: l'estate è il momento per mettersi in pari con le letture arretrate e l'occasione di scovare in libreria una perla della narrativa da sfoggiare poi con gli amici. Per facilitarvi la vita, ecco le novità editoriali perfette da leggere sotto l'ombrellone.

**BRIVIDI** - Per dare sollievo all'immane scottatura, brividi assicurati con I segreti di Hillston di Michael Malone, edito per i tipi di Rusconi (pp. 356, 12,90 ): l'elegante cittadina universitaria di Hillston, nella Caroline del Sud, non è un luogo abituato agli omicidi, ma quando la moglie di un senatore viene trovata col cranio fracassato, alle famiglie più influenti della zona non resta che fare i conti col torbido che si nasconde dietro la facciata perbenista della città. Presenze enigmatiche e crescendo di tensione anche per il fresco di stampa Ghost di Richard Matheson (Fanucci, pp. 304, 12,90 ), dove il protagonista affronta e sconfigge i propri demoni, sullo sfondo di una Logan Beach, a due passi da New York, dall'atmosfera vittoriana, decadente e angosciata. Kathy Reichs torna nelle librerie italiane con La cacciatrice di ossa (Rizzoli, pp. 360 21 ) e la sua eroina Temperance Brennan. L'antropologa forense più brillante degli Stati Uniti (tra l'altro, protagonista anche della popolare serie tv Bones) questa volta è alle prese con un vecchio caso irrisolto e con le storie che il corpo di una vittima sa raccontare. Restando negli Stati Uniti e nel campo dell'anatomo-patologia, Mondadori riporta in libreria Patricia Cornwell con Autopsia virtuale (pp. 250, 20 ). La sua Kay Scarpetta sperimenta nuove tecniche autoptiche su un cadavere, imbattendosi in un progetto governativo top secret sulle distruzioni di massa. Tra le novità dell'estate, Marco Polillo, che entra in classifica (due ristampe in una settimana) con Il pontile sul lago (Rizzoli, pp. 288, 19 ): un professore di latino e greco morto ammazzato, una statua che non è nel posto in cui dovrebbe essere, i segreti e l'omertà di un paese di provincia e un detective molto italiano, che prima della ragione mette il cuore.

**SCRITTORI DI CASA NOSTRA** - Tutta italiana la raccolta Drugs di Guanda (pp. 240, 16,50 ), nove racconti, curati dallo scrittore viareggino Divier Nelli, che accompagnano il lettore tra i disagi e le debolezze di chi si aggrappa all'effimero aiuto delle droghe (o anche delle sigarette). Scritti, tra gli altri, da Marcello Fois, Valerio Varesi, Gianluca Morozzi e dallo stesso Nelli, i racconti, tra dramma e grottesco, sono un invito a interrogarsi su paure, speranze e ossessioni, che sono anche le nostre. Come le ossessioni, anche i buoni libri ritornano. Nella nuova collana Vintage, Bompiani riunisce per la prima volta best-seller di Rizzoli, Bompiani, Adelphi e Marsilio. Anche recentissimi, come Leielui di Andrea De Carlo e Il cimitero di Praga di Umberto Eco (14 ). Restiamo nel Belpaese con la bella prova della (quasi) debuttante Federica Manzon, finalista al Campiello 2011: Di fama e di sventura (Mondadori, pp. 444, 19,50 ) è una saga moderna dal ritmo incalzante, dove la storia di un uomo che lotta contro le lusinghe del suo lato oscuro, diventa la storia eterna dell'ingiustizia, dell'ambizione, del trionfo e del rimpianto. Altro debutto, questa volta targato "Italic", è quello dell'anconetano Beniamino Cavalli, che in Non ci sono per nessuno (pp. 354, 18 ) racconta, con indulgenza, piccole storie di inettitudine, mentre un libro, rubato, passa di mano in mano e lega le vite dei giovani protagonisti.

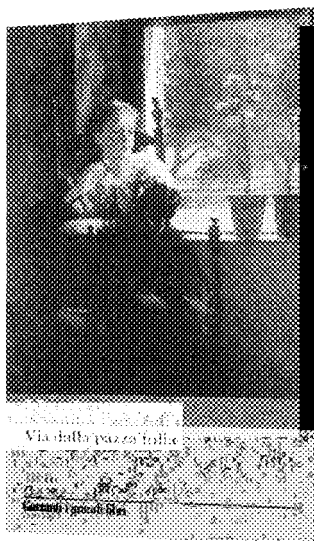
**DONNE CHE SCRIVONO PER DONNE** - Il catalogo della letteratura "pink" si arricchisce in questa torrida estate di un numero elevato di romanzi. Si parte con Da questo libro presto

un film, opera d'esordio dell'autrice salentina Simona Toma (Mondadori, pp. 331, 16 ), ambientata nel delirio di un set cinematografico, tra costumisti variopinti, registi in crisi, attrici terrorizzate dall'età e litri di caffè. La morale? L'amore e il cinema sono due mestieri molto faticosi, "soprattutto se arrivano insieme". La tragedia della guerra civile e dell'avvento di Franco è invece al centro del nuovo romanzo della scrittrice spagnola Ángeles Caso: in *Un lungo silenzio* (Marcos y Marcos, pp. 224, 15 ) una serie di figure femminili reagiscono al dolore dignitosamente e con una delle ataviche ricchezze delle donne: la capacità di ricordare. Dalla Spagna alla Francia con Barbara Costantine, ex sceneggiatrice di Robert Altman, considerata dalla critica l'erede di Raymond Quenau. Nel suo *Tom piccolo Tom* (Fazi, pp. 208, 14,90 ), attraverso la storia deliziosa di un bambino, l'autrice affronta i temi universali della maternità, della morte e della solitudine, senza mai dimenticare il sorriso. Francese anche Katherine Pancol , l'autrice de *Gli scoiattoli di Central Park sono tristi il lunedì*, titolo fiume per un volumone di quasi ottocento pagine (Dalai, 20 ) e terzo capitolo di una saga che sotto la Tour Eiffel ha venduto più di un milione di copie, raccontando le peripezie di una donna sulla quarantina alle prese con un divorzio, problemi economici, una figlia adolescente e una bassa autostima.

## i libri della settimana

### La scelta di "A"

di **Andrea Greco**



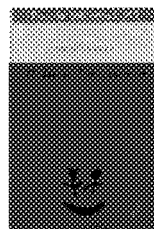
VIA DALLA PAZZA FOLLA

**Thomas Hardy**  
 Garzanti, € 12

Che infatuazione quella di Oak per la squattrinata Batsceba! Poi la bellissima fanciulla eredita, mentre Oak perde tutto e finisce alle sue dipendenze. Batsceba

deciderà di sposare Troy. Scoprirà, quindi, che il fedifrago ha messo incinta la cameriera e, rimasta vedova, tornerà da Oak. Finalmente arriva sulla scena letteraria una donna non solo moglie o amante, ma indipendente e intelligente amministratrice. Era ora. Era il 1874. Però Batsceba sarà un fiore nel deserto della rappresentazione femminile: le eroine incapaci a tutto saranno ancora tante.

**Mirella Serri**



IL DIO  
 DEL MASSACRO  
**Yasmina Reza**

Adelphi, € 9

In un salotto borghese due coppie si incontrano. I figli hanno litigato e un pacato confronto rimetterà a posto tutto. Ma le cose non andranno come previsto. Perché? Gli uomini sono feroci. Polanski ne ha tratto *Carnage*.



PAROLE  
 SULLA SABBIA  
**Ellen Block**

Corbaccio, € 16.60

Abigail, rimasta sola, decide di abbandonare il suo lavoro e diventare custode di un vecchio e sperduto faro. Lei riesce a elaborare il dolore che si annida nel suo passato e trovare un equilibrio.



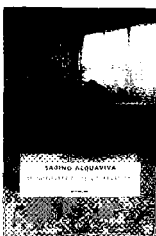
THROUGH  
 THE TELEPHONE  
**AA. VV.**

Nicla, € 70

Il telefono: la tua voce, e la tua croce. Il telefono nei film, come strumento di emancipazione. Le telefonate d'amore, le cattive notizie che viaggiano sul filo, insieme con quelle buone. La storia degli italiani, che corre sul filo.



**A LETTO CON IL NEMICO**  
 di **Hal Vaughan**  
 Sperling & K., C 20  
 A quanto pare Coco Chanel era dispotica, antisemita, filonazista, doppiogiochista perversa, avida, spiona e sleale. Le si concede di essere stata una brava stilista, ma anche l'autore nel taglia e cuci non sembra avere rivali.



**IL MINISTERO DELLA FELICITÀ**  
 di **Sabino Acquaviva**  
 Cairo, C 12  
 C'è il ministero della Felicità, il Partito dei Partiti, le tangenti istituzionalizzate e i buttafango. Chissà come farà il protagonista, una persona perbene, a sopravvivere a questa finta democrazia così ipocritamente violenta.



**COSE DA DIRE COSÌ DA DIRE**  
 di **Giuseppe Bertolucci**  
 Bompiani, C 17  
 Dicose da dire. Giuseppe Bertolucci, ne ha molte. Racconta i suoi incontri con Fellini, Benigni, Pasolini, Zavattini. Riflette sulle poesie del padre Attilio, si dispera per l'appiattimento che ha stravolto l'Italia in questi anni.



**PENSARE COME STEVE JOBS**  
 di **Carmine Gallo**  
 Sperling & K., C 16  
 Jobs ha appena rassegnato le dimissioni e già alla Apple sentono la sua mancanza. Le sue idee hanno reso il brand della mela uno dei più ricchi del mondo. Ecco i segreti del suo pensiero spiegati da un acuto osservatore.



**AL MOMENTO GIUSTO**  
**Il pontile sul lago**  
 di **Marco Polillo**  
 Chi ha assassinato Gennaro, il placido professore che svernava in una villa sul lago? Il vicecommissario Zornia capisce subito ciò che deve capire per scoprire il colpevole dovrà recidere la rete di menzogne e interessi che lega gli abitanti del paese.



**AL MOMENTO GIUSTO**  
**Il mito veneziano**  
 di **Enrica Roddolo**  
 Venezia pietra per pietra, leggenda per leggenda, amore per amore. Come quelli clandestini di Byron, che raggiungeva il luogo dell'appuntamento notturno, nuotando nei canali, o quelli di Casanova, che qui imparò a sedurre.



**PASOLINI RACCONTATO AI RAGAZZI**  
 di **Fulvio Abbate**  
 Dalai, C 17  
 Pasolini oggi avrebbe novant'anni e sicuramente molti motivi per essere infuriato. Le sue analisi più amare sull'Italia si sono dimostrate terribilmente esatte. Eppure ci aveva avvertito...



**IL GIRO PIÙ PAZZO DEL MONDO**  
 di **Scarlett Thomas**  
 Newton C., C 14,90  
 Un romanzo picaresco, condito con magia, filosofia e matematica in dosi perfette. Tutti i personaggi si danno da fare per divertire e coinvolgere il lettore. Annoiarsi è molto difficile.



**VIAGGIO IN ITALIA**  
 di **AA. VV.**  
 BUR, C 9,90  
 L'Italia del boom era sorprendente. Qui c'è una raccolta dei racconti usciti in quegli anni sulla rivista aziendale dell'Eni. Ci scrivevano Gadda, Parise, Sciascia ecc. In quell'epoca lontana le idee non facevano paura alle aziende.



**E ORA SI IKREA**  
 di **Massimo Acanfora**  
 Ponte alle Grazie, C 8  
 Abbasso l'obsolescenza programmata: 25 progetti per costruirsi da soli, senza avere a disposizione un'officina attrezzata, mobili, lampade e altri oggetti riciclando tutto ciò che normalmente butteremmo.

## Gialli Lo scrittore racconta la nuova avventura del vicecommissario Zottia

# Delitto al lago, Polillo indaga

di CRISTINA TAGLIETTI

**I**l vicecommissario Enea Zottia, detto Baffo, esce dalla Questura di Milano di via Fatebenefratelli e si fa un giro sul lago d'Orta. Non è proprio una gita di piacere, ma un ragionevole diversivo da una vita asfittica accanto a una moglie malata di apatia. Con *Il pontile sul lago* il poliziotto inventato da Marco Polillo, scrittore ed editore (è stato a capo di Mondadori e **Rizzoli**, poi ha fondato la casa editrice che porta il suo nome, ed è presidente dell'Aie), è alla sua terza inchiesta e risente del clima lacustre: vite di provincia, aperitivi sul lago o cappuccini accompagnati dall'immane domanda: cacao o cannella? Il tutto, condito di malinconie, rimpianti, chiacchiere a vuoto, piccoli segreti, una tristezza contagiosa.

A Orta San Giulio Zottia arriva chiamato dall'amico notaio Fabio Massimo Vattuone che ha scoperto il padre ucciso nella sua villa da un assassino arrivato dal lago. Che il vecchio professore avesse dei nemici è scontato: «Vaff'uone» è il soprannome che si è guadagnato presso gli allievi e «Se c'è stata una carogna seduta dietro la cattedra di un liceo, era sicuramente mio padre» è il ritratto che il notaio consegna a Zottia. Insomma, la sua morte fa piacere a più



di uno, gli amici del bar hanno qualcosa da nascondere, ma il vicecommissario scoprirà la verità in settanta ore senza chiamare la scientifica.

Polillo ama il giallo classico, alla Agatha Christie (il modello della sua scrittura è però *La donna della domenica*) con il minimo indispensabile versamento di sangue: un morto (e un ferito grave), una rosa di sospetti, degli indizi solo in apparenza poco decifrabili come le statue del giardino, raffiguranti le quattro stagioni, tutte rivolte verso il lago ad esclusione della primavera che è stata girata. Insomma, è meglio non dire troppo, anche se si capisce presto che può essere una questione di donne. D'altronde, per Polillo l'amore conta. Come nelle precedenti avventure di Zottia c'è una vena rosa che percorre il libro: l'amore del commissario per la bella Serena, capelli biondi e occhi verdi, che da sempre lo tiene sulla corda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Il libro: Marco Polillo, «Il pontile sul lago», **Rizzoli**, pagine 280, € 19

Le classifiche	
Classifica	Titolo
1	Il pontile sul lago
2	La donna della domenica
3	Il nome della rosa
4	Il codice da Vinci
5	Il silenzio
6	Il cimitero dei vivi
7	Il giardino delle pietre
8	Il lago
9	Il lago d'Orta
10	Il lago di Garda
11	Il lago di Como
12	Il lago di Isola
13	Il lago di Lugano
14	Il lago di Maggiore
15	Il lago di Varese
16	Il lago di Lecco
17	Il lago di Iseo
18	Il lago di Garda
19	Il lago di Como
20	Il lago di Maggiore
21	Il lago di Varese
22	Il lago di Lecco
23	Il lago di Iseo
24	Il lago di Garda
25	Il lago di Como
26	Il lago di Maggiore
27	Il lago di Varese
28	Il lago di Lecco
29	Il lago di Iseo
30	Il lago di Garda
31	Il lago di Como
32	Il lago di Maggiore
33	Il lago di Varese
34	Il lago di Lecco
35	Il lago di Iseo
36	Il lago di Garda
37	Il lago di Como
38	Il lago di Maggiore
39	Il lago di Varese
40	Il lago di Lecco
41	Il lago di Iseo
42	Il lago di Garda
43	Il lago di Como
44	Il lago di Maggiore
45	Il lago di Varese
46	Il lago di Lecco
47	Il lago di Iseo
48	Il lago di Garda
49	Il lago di Como
50	Il lago di Maggiore



**IL PONTILE SU LAGO**

**Marco Polillo**

RIZZOLI

pp. 279

euro 19

UN MATURO PROFESSORE

IN PENSIONE, GENNARO

VATTUONE, DONNAIOLO, LEGGERMENTE

ANTIPATICO, VIENE TROVATO UCCISO. SIAMO

SUL LAGO D'ORTA, LOCALITÀ INCANTEVOLE,

VECCHIE VILLE, LA PIGRIZIA DI UNA PROVINCIA

AGIATA. AD INDAGARE ARRIVA

DALLA QUESTURA DI MILANO ENEA ZOTTÀ,

GRAN PERSONAGGIO, UNA VITA PRIVATA

NON RISOLTA. RACCONTO BEN CONGEGNATO,

DI PIACEVOLE, SVELTA LETTURA.

## Pagine gialle



**Il pontile  
sul lago**  
di M. Polillo,  
**Rizzoli**  
pp. 279, € 19,00

### **Delitto a Orta per Enea il timido**

Enea Zottia, poliziotto timido ovunque tranne che sulla scena di un crimine, si trova coinvolto in un delitto a Orta, placida cittadina di lago. L'ucciso è il professor Vattuone, ex docente di greco e donnaiolo, oltre che membro di una piccola combriccola di amici. Abitudini, tradizioni, piccoli riti di provincia. Ma quanto veleno dietro la facciata.

FULVIO SCAGLIONE

## Sempreverdi



**Maigret  
e l'uomo  
solitario**  
di G. Simenon,  
Adelphi,  
pp. 160, € 10,00

### **Maigret indaga nell'afa d'agosto**

Un clochard tra oggetti raccattati trovato ucciso con tre colpi di pistola. Con due soprannomi: il Muto, per la riservatezza; Marchese, per i modi signorili. E, per un Maigret in una delle ultimissime apparizioni, un doppio inghippo. Chi lo ha ucciso? E chi era prima di farsi barbone? Il tutto nell'afa di una Parigi agostana.

ERMANNO PACCAGNINI



**Punto Giallo**

## Il Lago d'Orta per il commissario di Polillo Guai per l'egocentrica Scarpetta, Sanctus

**P**rofondamente conoscitore e innamorato del giallo, Marco Polillo non è solo l'editore delle splendida collana «I Bassotti» della recente «I mastini», ma ha l'hobby di farsi autore, come aveva mostrato in «Corpo morto» con protagonista il vicecommissario di Milano Zottia. Che ritroviamo in **Il pontile sul lago** (Rizzoli, pagine 280, euro 19), non in vacanza a Positano, ma sul Lago d'Orta per far luce sull'omicidio di un professore. Tra i problemi affettivi del protagonista e i misteri di un paese dove l'amicizia è solo di facciata, Polillo mostra di divertirsi e sa divertire.

Stranamente impegnativo, **Autopsia virtuale**, nuovo thriller di Patricia Cornwell (Mondadori, pagine 369, euro 20) che vede l'anatomopatologa Kay Scarpetta in seri guai fra soldati morti, progetti militari segreti, tradimenti di persone fidate e traffico di spermatozoi. Trama intrigante, ma afflitta da prolissità e da una Scarpetta un po' egocentrica. Per amanti dei thriller esoterici, **Sanctus** di Simon Toyne (Sperling & Kupfer, pagine 461, euro 19,90), incipit di una trilogia fantareligiosa su un terribile e minaccioso segreto. Teso, ma non privo di tocchi d'ironia.

**Marco Bertoldi**



Il papà della collana "Millelire" non smette di sognare (di giorno)

# Oggi si espande nel web la guerriglia anticopyright di Stampa alternativa

**Altro che crisi degli acquisti, quella in atto è una ribellione: ai cattivi libri, di cattivi editori. Mentre la scommessa è liberare il libro (quello succoso): dal diritto d'autore e dal codice a barre**

**Marcello Baraghini\***

Vivo dal 1976 in un'antica casa contadina nelle colline maremmane, ci capitai da latitante, fui accolto e protetto e ci rimasi.

All'epoca, riflettevo su nuovi libri per una collana significativamente denominata "Strade Bianche" a ricordare il medesimo colore della strada che porta a casa mia, ma soprattutto per dar voce a briganti, disertori, contadini, gli ultimi e invisibili, miei compagni di vita e avventure.

A rompere il silenzio assordante del "Paese ufficiale", vengo a sapere da una giovane e intraprendente cronista de *La Nazione*, dell'esistenza di un personaggio e una casa editrice straordinaria e dal visionario nome Il Paese Reale. L'animatore era Pasquale Bonelli, spirito libero, che si circondava di un manipolo di intelligenze libere come lui, per dar vita, intorno agli anni '70, soprattutto i primi di quel decennio, a dibattiti, incontri e pubblicazioni.

Nel frattempo anche a Roma, prese vita come vera e propria casa editrice Stampa Alternativa, con una foglia di marihuana ad accogliere i primi complici e con due imperativi: qualità della vita e condivisione, frutto dell'autogestione e della voglia di libertà, non astratta, ma nella vita quotidiana. Quel popolo di Grosseto intercettò istanze culturali e sociali, quel

lo di Roma, che poi divennero un esercito festoso oltre che incalzato in tutt'Italia, le condivisero a loro modo, con diversa vitalità ma, incredibilmente, intercettarono il "Paese reale" soprattutto dei giovani che, a seguito del movimento Sessantottino, continuavano a contestare tutto il vecchio e volevano costruire subito il nuovo e il bello della vita.

Il bello e il nuovo non lo regala nessuno anzi, coloro che adorano il vecchio e il tradizionale anche nelle forme più oneste e nobili, lo combattono come la peste, e con tutte le armi che possiedono. Anche nelle molte vite di Stampa Alternativa, precedute, ogni volta, da morte apparente, si è dovuto tirare il fiato, riordinare le file e studiare diverse e nuove strategie, un po' come si fa nella guerriglia "violenta": colpire efficacemente l'avversario, ritirarsi in fretta, continuare nell'invisibilità ma anche nell'intraprendenza di nuove e imprevedibili azioni.

L'abitudine a tali strategie mi hanno portato a dar voce e orgoglio a scrittori analfabeti; tant'è il terzo dei miei "Festival di Letteratura Resistente", fu dedicato proprio a loro. L'idea nacque anche dall'indignazione per l'ondata dei festival letterari noti ed esplosi spesso solo per dar lustro a sindaci e assessori, sprecare risorse pubbliche ospitare premi nobel e scrittori in testa alle classifiche dei libri più venduti, ospiti fissi di salotti televisivi, radiofonici e di giornali cartacei.

Ebbene, pensai a un segnale opposto. Dedicare a loro: gli ultimi, gli invisibili, addirittura, analfabeti, questo festival.

Quattro di loro accettarono la sfida: una contadina, un cocciaio, un tombarolo, un carbonaio, tutti e quattro analfabeti, salvo Luciana, la contadina, che aveva la seconda elementare.

Gioirono all'idea di potersi raccontare, con la loro lingua, orgogliosi com'erano della loro esistenza. Mi bastò rassicurarli che, ancor prima

di me, altri ben più motivati avevano sostenuto che la vita, quando è degna d'esser vissuta, è letteratura.

Qualcuno della comunicazione, non ancora asservito e ottuso, ne parlò sul proprio giornale e accadde l'incredibile, l'impensato. A Pitigliano accorsero mille e più persone, teste libere e pensanti.

E i quattro orgogliosi analfabeti poterono raccontarsi a volontà ed esibire, ognuno di loro, il proprio "Millelire Speciale".

Quest'avventura un po' folle mi è stata riportata alla mente anche da quei "disertori" di oggi che in milioni, sono andati a votare gli ultimi referendum.

Ci sono voluti all'inizio altri "disertori" a

raccogliere le firme animati e pungolati, all'inizio, dallo "sbirro" Di Pietro e ad avviare quel percorso rivoluzionario, che ha fatto esplodere il "Paese reale". Milioni di cittadini senza voce si sono ritrovati, finalmente, in quel sorprendente invito.

E ci volevano le strade bianche di internet, della rete a tessere la ragnatela che ha polverizzato tutti i bunker del regime, organizzato come quello comunista albanese, prima della caduta, che aveva disseminato migliaia di casermate in cemento su tutte le coste per difendersi dai nemici. I bunker della comunicazione di regime son saltati e al loro posto si è manifestato il più prodigioso esempio di controinformazione di massa. La libertà e la felicità, oltre che l'intraprendenza e l'efficacia della nuova comunicazio-

ne, ha fatto il resto che è sotto gli occhi di tutti.

Come è sotto gli occhi di tutti, che il Paese ufficiale si contraddistingue per i svariati livelli di ottusità, sordità e cecità. In aperto contrasto con istanze ed esigenze popolari.

Nel mondo editoriale, c'è un esempio che splende come Sirio, la stella più alta, in termini di ottusità. E' l'Associazione Italiana Editori (Aie) nella persona e per bocca del suo presidente, tra l'altro, forse per questo, confermato nella carica. Si chiama Polillo, è stato contrammiraglio nelle

corazzate **Rizzoli** e **Mondadori** oltre che essere lui stesso editore (il famoso Polillo edizioni). In un'intervista su *La Repubblica* di un paio di settimane fa si contorce in condoglianze, versando fiumi di lacrime, per l'agonia delle vendite del libro: sempre meno co-

pie e sempre più rese.

Uno strazio, una lagna infinita che ripete a ogni esternazione e che già risuonava nella parola del suo predecessore, tal Motta (anche lui editore e non quello dei panettoni, però).

Non capisce Polillo che cazzo sta succe-

dendo, frastornato delle mancate vendite. Annaspa e la mette giù che bisogna limitare gli sconti, che i suoi associati, quelle bestie dei grossi editori, esibiscono nel 25-30%, mirati a vender qualche copia

di più dei loro Faletti e Littizzetto perché quello che già vendono non gli basta più. Non lo sfiora l'idea che dei libri di comici e calciatori al Paese reale dei lettori non gliene frega più niente, pur con tanto sconto. Che non basta più che la corte dei miracoli che gli sta dietro compaia a ogni ora su quotidiani, riviste, televisori e radio, pubbliche e private. Riflettesse che i cittadini, dei libri dei suoi grossi editori si sono stancati e che ne vanno a cercare di diversi, altrove, sulla rete, appunto. Sulla rete che li ha resi liberi e autonomi dalla cattiva comunicazione, anch'essa imposta.

La smetta, per favore e con lui la smetta quel Gian Arturo Ferrari, ex manganello culturale di Berlusconi in Mondadori, oggi al timone di quel "Centro del Libro" sempre di berlusconiana idea.

Altro che crisi degli acquisti, è in atto una ribellione ai cattivi libri, di cattivi editori.

E così torno a pensare "ai benedetti sognatori a occhi aperti".

«Non tutti gli uomini sognano allo stesso modo. Ci sono quelli che sognano di notte nei recessi delle loro menti e si svegliano al mattino per scoprire che il sogno è passato invano. Sono uomini pericolosi, invece, quelli che sognano di giorno perché a essi è dato vivere i so-

gni a occhi aperti e far sì che si avverino», son parole di Thomas Edward Lawrence.

Si adattano stupendamente oggi, a distanza di decenni, quasi di un secolo, al popolo del Paese reale di Stampa Alternativa, che le ha pub-

blicato qualche anno fa in uno dei suoi "Millelire" a complemento del titolo *Guerriglia* dello stesso scrittore.

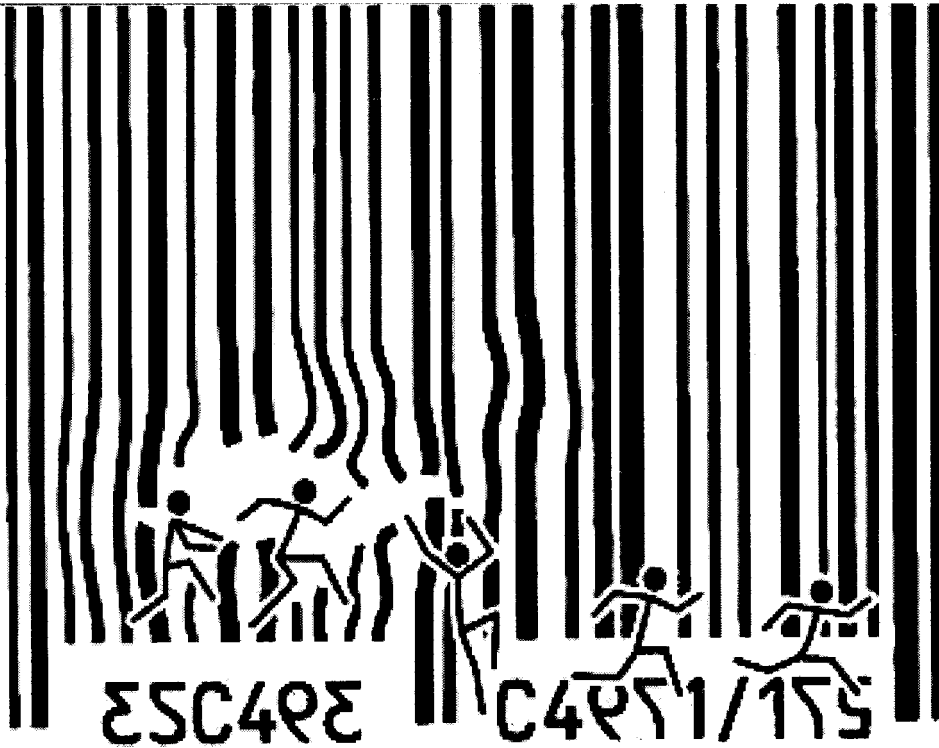
A maggior ragione oggi che internet, la rete, apre nuove, insperate frontiere, per esempio in editoria, oltre che nella comunicazione. Talmente tante da far intravedere per me e per Stampa Alternativa anni di vitalità, come forse prima era impensabile. E anche per dare corpo a quel mio sogno a occhi aperti che ha riempito i miei giorni.

Ecco il sogno: liberare il libro dalla maledizione del Copyright, quel maledetto © che lo inibisce ai più, a chi ne ha maggiormente bisogno, liberarlo anche dal codice a barre, che sono le vere sbarre ancor più offensive e punitive di quelle della galera. Cancellarle vuol dire consegnare al popolo planetario il bene più prezioso, quel cibo per la mente, indispensabile per ogni rivoluzione culturale e non, e comunque per ogni rinnovamento.

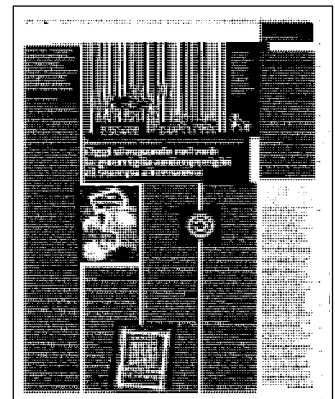
Su stampalternativa.it e su stampalternativa.org ci sono i primi frutti, concreti, succosi, eccitanti, i primi libri elettronici, di qualità e soprattutto "bene dell'umanità". Valga un esempio su tutti, lo scorso mese abbiamo appreso che tra i ragazzi il libro più scaricato da internet è *Chiodiamo le scuole* di Giovanni Papini.

\*Stampa Alternativa





> Sprigionare i testi dal codice a barre? Rovesciare il copyright? E' possibile. In basso, l'esperienza "vincente" dei Millelire (con l'inventore, Marcello Baraghini)





La piazzetta di Orta San Giulio che si affaccia sul lago. Sullo sfondo l'isola. Qui è ambientato il giallo di Marco Polillo

# Polillo Passione e gelosia sulle rive del lago d'Orta

Torna il vicecommissario Enea Zottia, poliziotto tormentato alle prese con l'omicidio di un vecchio professore di latino

**I**l lago è così: ha un che di malinconico anche quando il sole splende e l'onda è placida. È il suo fascino. E il lago d'Orta è la massima espressione dello spleen lacustre. Ambiente ideale, quindi, per la seconda «uscita» del vicecommissario Enea Zottia, creatura felicissima (da un punto di vista letterario, perché di suo ha un animo tumultuoso) di Marco Polillo. Il «baffo» - così lo chiamano i colleghi che sopportano il suo carattere chiuso - giunge a Orta San Giulio chiamato in aiuto da Fabio Massimo Vattuone. Il notaio milanese, che il poliziotto aveva incontrato sulla costiera amalfitana, durante una sua precedente indagine («Corpo morto», Piemme), era stato convocato nella villa di famiglia in riva al lago da una telefonata del padre, un vecchio professore di latino e greco. Ma quando era giunto, l'aveva trovato morto. Rannicchiato sul pontile, ucciso da un colpo di pistola alla schiena. Zottia raccoglie l'appello dell'amico come una liberazione: il tram tram della Questura lo sta sner-

vando, sua moglie Enza è in preda ad un periodo di depressione e lui è in attesa di un cenno di Serena, amore di gioventù, ritrovata anch'essa durante l'inchiesta di Positano. Fiamma riaccesa e sfuggita.

Con abilità consumata, Polillo mette in scena uno ad uno i personaggi di questo giallo dall'andamento avvolgente. La figura della vittima, il burbero e talvolta supponente prof. Vattuone, emerge dai racconti degli altri. L'estroverso Mario, il solitario Tancredi, la vivace e navigata Giuliana, il dott. Tibiletti, l'avvocato Favino... E poi l'incantevole Chicca e l'innamoratissimo Graziano. Man mano che il racconto avanza, prende corpo e si muove l'intera comunità della borgata in riva al lago. Serenità apparente, tranquillità ostentata, mentre sotto sotto, covano i segreti. Intrighi, tradimenti, passioni e tresche. Con l'aiuto del maresciallo Danova, una pasta di carabiniere che regge la stazione locale, in questa ingarbugliata matassa cerca di districarsi il buon Enea Zottia, che nel frattempo è alle prese

anche con una sua personalissima matassa di problemi e sentimenti, non meno intricata.

Ad offrire il bandolo per la soluzione del giallo, la passione, del vecchio professore ucciso, per le fotografie: quelle che mostrano le sue conquiste femminili, in posa sotto le statue nel parco che si affaccia sul lago; quelle che raccoglieva e che riguardano le vicende di altri...

Polillo ha al suo attivo una lunga carriera di editore (direttore generale di **Rizzoli** e Mondadori, creatore di una sua «casa») ed ha una personale passione per il giallo. Ora mette a frutto entrambe. Ben congeniato il meccanismo del giallo, ma ancor più affascina il piccolo mondo che l'autore riesce a creare, per il puro piacere del lettore. Inevitabile una futura puntata per il tormentato Zottia.

**Claudio Baroni**

**Il pontile sul lago**

Marco Polillo

**Rizzoli**

280 pagine, € 19

## LE NOVITÀ

### SVIZZERA



Un modello costituzionale che non ha eguali nel mondo. La Svizzera è davvero un caso unico: la forma di governo è quella direttoriale, mentre il sistema politico-istituzionale è quello di concordanza. Il tutto reso ancora più anomalo dalla presenza di una complessità sociale elevatissima.

Sergio Gerotto, Il Mulino  
151 pagine, 13 €

### ARGENTINA



Il 23 ottobre di quest'anno in Argentina si svolgeranno le elezioni presidenziali, ma il processo di rinnovo delle cariche locali sta attraversando l'intero anno con le elezioni locali che si sono svolte a partire da marzo. Il volume di Marzia Rosti ci spiega come «funziona» lo stato sudamericano.

Marzia Rosti, Il Mulino  
179 pagine, 13 €

### I LUOGHI PIÙ LONTANI



Danimarca, anni '30. Nell'estremo Nord della penisola dello Jutland vivono una ragazza, la voce narrante di questo romanzo, e il fratello Jasper. I due trovano nel reciproco rapporto la forza di sopportare una famiglia soffocante. Il loro mondo è custodito nella capanna segreta su una spiaggia.

Per Petterson, Guanda  
240 pagine, € 16,50

### MALCOM



È la domenica più calda nella vita di Marcello Zanzini, dopo l'imprevisto licenziamento dalla BigBiz. Fuma da un mese, si sottopone a improbabili colloqui

di lavoro e per campare mette all'asta su Ebay mobili e ricordi. Fino a che un barbone gli regala una scheda telefonica.

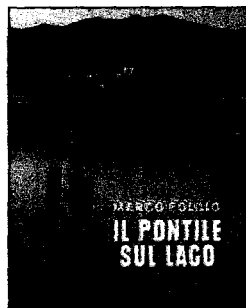
Massimo Cuomo, E/O  
288 pagine, € 18



Polillo torna al thriller con il suo vicecommissario Zottia

## Appuntamento col morto

**U**n tranquillo paese in riva al lago, un bar, una villa, un pontile. Quando un anziano professore è trovato morto, troppi segreti inconfessabili vengono a galla. Orta, vista lago: quattro amici si ritrovano al bar per commentare gli avvenimenti del paese. Un giorno, però, Gennaro Vattuone, professore di latino in pensione, non si presenta all'appuntamento. Il suo cadavere è rinvenuto poche ore dopo, a casa, dal figlio Fabio Massimo, notaio. Sconvolto, l'uomo chiama a sostegno delle indagini, svolte localmente, un suo conoscente della Questura di Milano, il vicecommissario Enea Zot-



Marco Polillo  
**'Il pontile sul lago'**  
Rizzoli  
280 pagine, 19 euro

tia. Tra i sospettati ci sono anche gli amici del bar: Tancredi, zoppo a causa di un misterioso incidente e fidanzato con Giuliana, donna molto espansiva; Mario, allegro ed estroverso nonostante la moglie l'abbia da anni abbandonato; Stefano, radiologo, dal carattere gelido e distaccato. Per Zottia l'inchiesta si accompagna a un'inattesa quanto tormentata storia d'amore; intanto scopre che la statua della Primavera nel giardino di Vattuone, accanto alla quale la vittima fotografava le sue amanti, è stata ruotata con le spalle al lago, forse un monito? L'assassino potrebbe essere arrivato proprio dal pontile...

Marco Polillo, nato a Milano, è stato direttore generale di Rizzoli e Mondadori, e da anni si occupa della casa editrice che porta il suo nome. Attualmente è presidente dell'Associazione Italiana Editori.

**L'ASSASSIO**  
**in Libreria**  
Quando estasi ed erotismo sono una formula matematica  
Pagine di stile su sesso e carne: rapporti erotici sulla pelle  
di Antonino Di Lorenzo

**Il maestro è creato dalle paure dei bimbi**  
C...  
di Antonino Di Lorenzo

**Securitate dalla storia ma non dalla vita**  
di Antonino Di Lorenzo

**Qualche domanda è necessaria**  
di Antonino Di Lorenzo

**Approfondimento**  
di Antonino Di Lorenzo

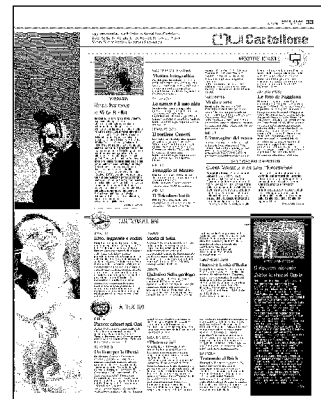


ORTA SAN GIULIO

## Il vicecommissario Zottia in riva al Cusio

**Orta.** "Il pontile in riva al lago", terzo giallo per Marco Polillo, dopo "Testimone invisibile" e "Corpo morto" (usciti per Piemme) è pubblicato da Rizzoli (280 pagine, 19 euro). Torna il vicecommissario Enea Zottia (quando un anziano professore è trovato morto, troppi segreti inconfessabili vengono a galla) e torna in riva a lago d'Orta. Perché? «Ho amici - dice Polillo alla presentazione a Orta - che mi ospitano nel weekend a Orta. Mi sembrava un buon posto per ambientare la storia. Tra l'altro nella casa dove sono ospitato ci sono le statue, anche se collocate diversamente. Mi è sembrato un giochino interessante... Scrivere mi diverte, è un'oasi. Decidi tu. Sei condizionato solo dai tuoi pensieri. Spero che il pubblico si diverta a leggere il libro così come io mi sono divertito a scriverlo». Come è nata la figura del vicecommissario? «È nata per caso. Nel primo libro, "Testimone invisibile", è la spalla del commissario: è Francisci a condurre le indagini; Zottia è il suo braccio destro, vive nell'ombra, ha un carattere introverso ma con sfaccettature ben delineate. Nel secondo libro, "Corpo morto", ambientato a Positano, mi è sembrato più adatto lui, con il suo carattere riservato, a essere al centro del libro, rispetto al capo». Poi sono andato avanti. E Zottia ha vinto il confronto con il capo. Francisci lo tirerò fuori, ho già qualcosa in mente. Con ambientazione a Cortina. Riapparirà anche un personaggio già visto, l'editore del secondo romanzo, Trombone. Qualcuno mi ha chiesto chi si nasconde dietro. Non è nessuno. I miei personaggi prendono solo ispirazione dalla realtà, sono la somma di tanti caratteri».

E.G.R.



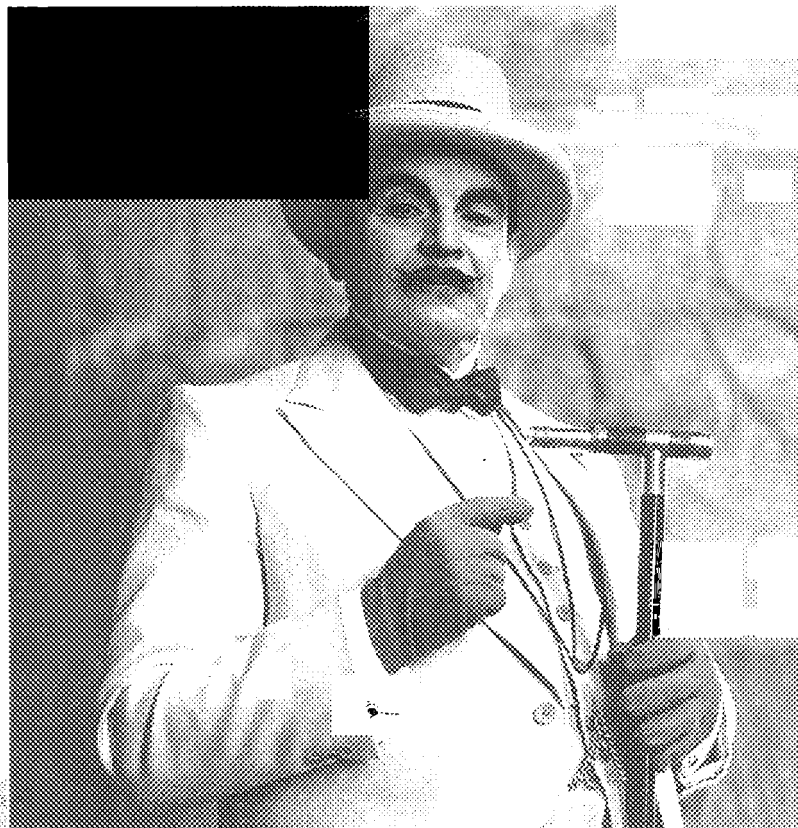


L'EDICOLA *del Corriere**Agatha e il detective un po' "macchietta"*COLLANA  
GRANDI  
GIALLI

SECONDA USCITA PER LA NUOVA SERIE DI ROMANZI DELLA SCRITTRICE INGLESE, IN EDICOLA CON IL *CORRIERE DELLA SERA*. TOCCA ALL'INVESTIGATORE COI BAFFETTI: "POIROT A STYLES COURT". NE PARLIAMO COL GIALLISTA MARCO POLILLO

di *Peppè Aquaro*

Si comincia con Topolino e si finisce a pane e gialli. Quelli di Agatha Christie, soprattutto. Cursus letterario di Marco Polillo, giallista, perché li scrive e li legge. Da sempre. «Mio padre lavorava alla Mondadori, e a casa arrivavano pacchi di riviste, compresi i celebri gialli». Lettura da serie B, secondo molti; sbagliato pensarlo, però, secondo altri. «I gialli della Christie mi hanno aperto un mondo. Più avanti negli anni, è normale che il giudizio cambi, notando grandezze e piccole cose di un autore», osserva Polillo, tuttora «agathachristiano», dal momento che scrive gialli dal contorno circoscritto e ben definito. Il suo ultimo *Il pontile sul lago* (Rizzoli editore) è ambientato a Orta San Giulio e soprattutto all'interno di una villa. Ecco, magari il plot sarebbe piaciuto alla regina del brivido cui è dedicata la collana del *Corriere della Sera*, "Agatha Christie", da ieri in edicola con la seconda uscita *Poirot a Styles Court* al prezzo di 6,90 euro, escluso il costo del quotidiano. «In questa sorta di camera chiusa dove tutto avviene, mi piace fornire più di un indizio al lettore», dice l'autore. Già, come nel celebre *Assassinio sull'Orient Express*. Alt, fermi tutti e sorprende: «Sì, ma quel libro non mi ha mai entusiasmato, trovandolo, come dire, un po' tirato per i capelli». Polillo, adesso che fa, disprezza un mito? «Assolutamente no, ma se devo scegliere tra la vastissima produzione della Christie, preferisco mille volte *L'assassinio di Roger Ackroyd*: fresco, intelligente e attualissimo». I lettori del *Corriere* dovranno pazientare fino al 21 settembre, quando sarà in edicola per l'undicesima uscita della col-



Il popolare investigatore Hercule Poirot, interpretato dall'attore inglese David Suchet e, a sinistra, la copertina del giallo *Poirot a Styles Court*, scritto dalla celebre giallista Agatha Christie, in edicola con il *Corriere della Sera* al prezzo di 6,90 euro, escluso il costo del quotidiano

lana, ma senza svelare il colpevole se ne può già parlare. «È uno di quei romanzi gialli in cui l'asticella della narrazione, condotta in prima persona, una cosa straordinaria per l'epoca, è tenuta alta fino all'ultima pagina: tanto che, quando il lettore, alla fine del libro prova a cercare delle pecche, degli inciampi narrativi, difficilmente ne trova». Proseguendo nella parte dei fan della signora, nata Agatha Mary Clarissa Miller, meglio Poirot o miss Marple? «Mille volte la seconda, simpatica vecchietta tutto intuito e buon senso». Che cos'è, non ama i baffetti e l'accento franco-belga? «Poirot è più una macchietta che un detective, anche se funziona perfettamente come deus ex machina capa-

ce di risolvere ogni cosa, pur non provenendo dalla schiera degli investigatori di professione», aggiunge Polillo. E Poirot farà il suo debutto, insieme alla sua autrice, nel mondo del giallo, proprio con *Styles Court*, dove per la prima volta entriamo in contatto col profugo belga dai grandi baffi: ironia della sorte, sarà sempre a *Styles Court* che la Christie farà morire Poirot, in *Sipario*. «Hercule Poirot è l'esemplificazione del meccanismo del giallo classico, basato sull'ingegnosità dei plot, perché dietro ogni romanzo del genere si nasconde una cultura elevata e fuori della norma del suo autore», dice Polillo, il quale ricorda come moltissimi gialli siano stati scritti da validissimi narratori. «È il caso di Nicholas Blake, pseudonimo di Cecil Day Lewis, autore di *La Belva deve morire*, titolo tratto nientemeno che dall'*Ecclesiaste*». Certo, il padre di Daniel Day Lewis era anche un poeta impegnato, poco incline agli intrecci borghesi da salotto e ai romanzi rosa, «da sempre i due filoni che non conoscono periodi di crisi nell'editoria», conclude. Guarda caso, due generi letterari affrontati, con successo, dalla Christie. ←

In edicola dal 20 luglio

## E in riva al Cusio arriva il vicecommissario Zottia

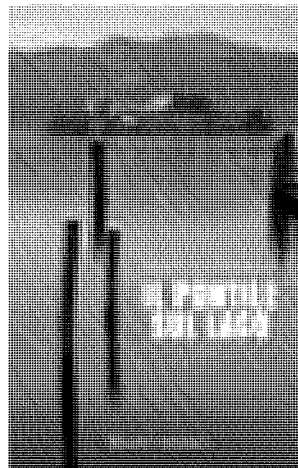
“Il pontile in riva al lago”, terzo giallo per Marco Polillo, dopo “Testimone invisibile” e “Corpo morto” (usciti per Piemme). L’ultima fatica letteraria è pubblicata da **Rizzoli** («una regola d’oro degli editori che scrivono, mai pubblicare con la propria casa editrice perché la pubblicazione presuppone un giudizio di valore»).

### Torna il vicecommissario Zottia e torna in riva al lago d’Orta. Perché?

«Ho amici che mi ospitano nel weekend a Orta. Mi sembrava un buon posto per ambientare la storia. Tra l’altro nella casa dove sono ospitato ci sono le statue, anche se collocate diversamente. Mi è sembrato un giochino interessante... Scrivere mi diverte. Da 40 anni faccio l’editore. Il mio mestiere da sempre, affascinante ma di routine. La scrittura invece è un’oasi. Decidi tu. Sei condizionato solo dai tuoi pensieri. Spero che il pubblico si diverta a leggere il libro così come io mi sono divertito a scriverlo».

### Come è nata la figura del vicecommissario?

«È nata per caso. Nel primo libro, “Testimone invisibile”, è la spalla del commissario: è Francisci a condurre le indagini; Zottia è il suo braccio destro, vive nell’ombra, ha un carattere introverso ma con sfaccettature ben delineate. Nel secondo libro, “Corpo morto”, ambientato a Positano, mi è sembrato più adatto lui, con il suo carattere riservato, a essere al centro del libro, rispetto al capo, sposato felicemente e con figli: intorno a lui diventava difficile costruire una storia macerata. Storia che è rimasta in sospeso fino alla fine del secondo. Poi sono andato avanti. E Zottia ha vinto il confronto con il capo. Francisci lo tirerò fuori, ho già qualcosa in mente. Con ambientazione a Cortina. Riapparirà anche un personaggio già visto, l’editore del scondo romanzo, Trombone. Qualcuno mi ha chiesto chi si nasconda dietro. Non è nessuno. I miei personaggi prendono solo ispirazione dalla realtà, sono la sommatoria di tanti caratteri».



e.gr.



**Il giallo**

# Scenari struggenti e romantiche malinconie A Orta la terza indagine dell'ispettore Zottia

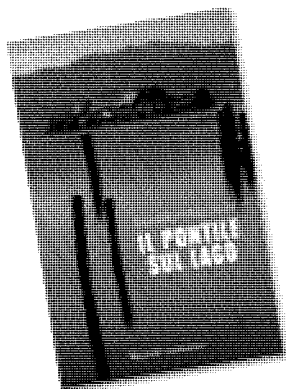
La tentazione è svelare il mistero, il nome dell'assassino, ma bisogna resistere, quando si presenta un libro giallo: il lettore ha il pieno diritto di scoprirlo da solo, pagina dopo pagina. Vale anche e soprattutto per «Il pontile sul lago» (Rizzoli, 288 pp., 19 euro), nuova indagine del vicecommissario alla questura di Milano, Enea Zottia, investigatore creato da Marco Polillo, che questa volta agisce sul lago d'Orta. Viene trovato morto un ex professore di latino, Gennaro Vattuone, che da pensionato viveva in una villa sulle quiete acque lacustri. C'è una statua

che qualcuno ha girato con le spalle al lago (un segnale?), ci sono personaggi di contorno, ben disegnati, anche nelle loro spire mentali. Polillo è appassionato di scrittura giallistica (Enea Zottia è stato eroe di due precedenti libri, «Testimone invisibile» e «Corpo morto»), il che in fondo non vuol dire nulla: come ogni scrittore che si rispetti, entra nel genere ma lo piega a suo uso, lo trasforma in un pretesto per sfiorare verità universali sugli uomini. Polillo, presidente dell'Aie (Associazione italiana editori), ex dirigente di Mondadori e Rizzoli, sa

bene come si costruisce un libro che sappia catturare l'attenzione di un lettore sempre più distratto. Enea Zottia conduce il caso con umanità, non è una macchina. E anche il paesaggio, lo struggente lago d'Orta, l'isola di San Giulio, le ombre e le malinconie di uno dei posti più romantici del mondo, è personaggio: la penna di Polillo lo anima. Piccola avvertenza: dopo averlo letto, non potrete più guardare con occhi innocenti un pontile sul lago. Ma ne vale la pena.

**Antonio Bozzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SABATO NELLA CITTADINA LACUSTRE LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO EDITO DA **RIZZOLI**

# Orta fa da sfondo al giallo di Polillo

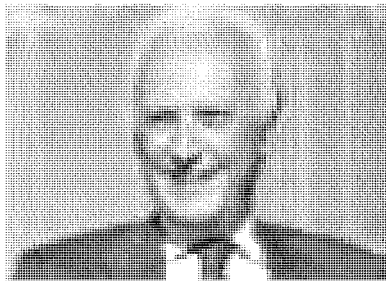
Un editore che pubblica ma anche un editore che scrive. È un appuntamento di rilievo quello che il Comune di Orta San Giulio propone sabato 16 luglio quando ospite della cittadina cusiana sarà Marco Polillo, una delle figure più in vista del mondo editoriale italiano. Alle 18.30, nei giardini del Palazzo Comunale, in via Bossi 11, presenterà il suo romanzo, "Il pontile sul lago", ambientato proprio sul lago d'Orta. Polillo, già direttore editoriale di Mondadori poi passato in **Rizzoli**, ha fondato nel 1995 la casa editrice che porta il suo nome. Sugli scaffali di Polillo Editore soprattutto narrativa

straniera di autori anglo-americani. Grande successo tra i lettori continua ad avere la collana di gialli "I Bassotti", collana che regala vere e proprie perle agli amanti del genere. Polillo, che è anche presidente dell'Associazione Italiana Editori, sarà in riva al lago a presentare il suo terzo giallo, "Il pontile sul lago", edito da **Rizzoli**.

Da sempre appassionato di gialli, ha curato numerose antologie. Ha pubblicato "Testimone invisibile" (Piemme 1997 e 2010) e "Corpo morto" (Piemme 2009), sempre con protagonista il vicecommissario Enea Zottia. Investigatore che torna in questa

storia che ha come sfondo il lago d'Orta. "La rete di segreti, menzogne e interessi particolari in cui è coinvolto l'intero paese non sarà facile da decifrare: l'omicidio ha l'aria di un'esecuzione. Per quale motivo la statua della Primavera nel giardino di Vattuone è stata ruotata con le spalle al lago? Anche gli amici del bar hanno un passato da nascondere, ma Zottia sa bene come spingersi oltre con buonsenso e ragionevolezza...". Qualche frase "rubata" per creare la giusta attesa. L'occasione per incontrare e ascoltare Polillo è offerta dal Comune di Orta sabato prossimo. Insieme all'autore intervverrà Giuliano Ladolfi.

e.gr.



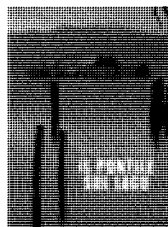
## Scaffale Milano

di **Antonio Bozzo**

abozzo@corriere.it

### Enea Zottia a Orta

Un ex professore di greco e latino assassinato sul pontile della sua villa (a volte i professori si ritirano nelle ville). Pontile sul lago d'Orta, luogo di suggestioni romantiche e meta di «alpinisti ciabattoni» ai tempi di Achille Giovanni Cagna, fine '800. Chi ha ucciso Gennaro Vattuone? Indaga il vicecommissario della questura di Milano Enea Zottia, il Maigret dell'autore Marco Polillo, che già operava in altri romanzi gialli («Corpo morto», «Testimone invisibile»). Il milanese

**IL PONTILE  
SUL LAGO**

di Marco Polillo  
Rizzoli Editore  
19 euro

Polillo è una star del mondo editoriale: presidente dell'Aie — Associazione italiana editori —, ex direttore delle case Mondadori e Rizzoli, ben conosce tutti i segreti dei libri. Ma qui si va al di là della professione. Polillo non si comporta come un farmacista o un chimico che miscela le dosi giuste, che sa come creare una ricetta per i malati di lettura. Polillo è un innamorato del giallo, del plot, dei roveli che agitano i pensieri di chi indaga per affidare alla giustizia il colpevole di un delitto. Ma quando un giallo è bello — questo è il caso — l'enigma e la soluzione sono solo un tramite per comunicare atmosfere, spessori umani, disincanti, malinconie. Tutto ciò che sfugge all'occhio distratto, non solo tracce del crimine, ma mondi interiori che portano negli abissi. O semplicemente nelle acque quiete di un lago, rotte da azioni cruente, pervase da sospetti e menzogne. Indagate con Enea Zottia, non ve ne pentirete.

### Un re finito nel piatto

**IL TRIANGOLO  
D'ORO  
DEL MAIALE**

di Alfredo Morosetti  
DC&E edizioni  
11,90 euro

Niente doppi sensi, per carità. Questo libro è una festa di sapori e profumi, utile ai gaudiosi gitanti che amano gustare il «re della tavola», sua maestà il maiale, nel regno che Dio gli ha assegnato: la terra fra Parma, Piacenza e Cremona. Terra grassa di umori e di cultura, di favolose chiacchiere e grandissime abboffate. Osterie, trattorie, storie e curiosità sul tema del porco. Si trova da Hoepli e nelle due Librerie del Corso.



IL GIALLO DI MARCO POLILLO

## Morire sul pontile di Orta

Marco Polillo è un autore senza fronzoli. Tranquillo, misurato, in qualche modo «antico». I suoi pochi romanzi - intensi e pieni di gradevoli caratterizzazioni - giocano sul terreno classico del delitto da risolvere, senza ammiccamenti alle mode e senza tentare di arrampicarsi sugli specchi per trovare guizzi di originalità spesso improbabili. Una sorta di amichevole Piero Chiara con porto d'armi e libertà di investigazione. Il suo vicecommissario Enea Zottia è un tipo alla mano, esente da manie e superomismi da azione allo stato puro. Ascolta, osserva, indaga, e alla fine i conti

tornano, mentre al lettore rimane l'impressione di aver percorso un bel romanzo, non solo un thriller in grado di riconciliare con il genere.

Anche in questo nuovo lavoro, **Il pontile sul lago** (Rizzoli, pp. 284, €19), Zottia è alle prese con un omicidio «normale», quello di un burbero professore in

pensione, Gennaro Vattuone, trovato ucciso sul pontile della sua villetta di Orta. E' la vita di provincia, come si potrà capire, al centro dell'inchiesta, che vede coinvolti personaggi ambigui ma concreti, anonimi nella loro quotidianità spicciola ma non esenti da piccoli segreti che conservano come reliquie, o armi di riscatto. I tre vecchi amici d'aperitivo di Vattuone, suo figlio - il notaio Fabio Massimo, vittima della severità paterna - e

varie altre figure locali, ruotano attorno a una ricerca lunga pochi giorni, in cui Zottia vorrebbe anche dirimere il piccolo mistero delle quattro statue di Vattuone, di cui una, la Primavera, è stata ruotata con le spalle al lago. Se poi aggiungiamo che è in arrivo la bella Serena, possibile salvezza sentimentale dall'infelice matrimonio di Enea con Enza, il gioco è sul piatto.

Il romanzo vive di ipotesi sotterranee e limpide suggestioni lacustri e ci fa capire che la bellezza del *mystery* risiede spesso nella semplicità - assai ben delineata in quanto a stile e tracciato narrativo - di certi luoghi comuni che serpeggiano da sempre nella pigra indolenza dei malesseri umani.

Sergio Pent



Marco Polillo



Il leader dell' Aie racconta  
il suo romanzo, protagonista  
un Montalbano del Nord

# Il presidente degli editori che si diverte a scrivere gialli

## *Delitto sul lago d'Orta, indaga Marco Polillo*

ANNARITA BRIGANTI

**S**E ANDATE in vacanza dalle parti del vicecommissario Enea Zottia, il Montalbano del nord, preoccupatevi. Ovunque si trovi, salta fuori un caso. Dopo la Positano fuori stagione di *Corpo morto* (Piemme), Zottia non riesce a stare tranquillo neanche a Orta San Giulio, 1200 abitanti sul ramo lacustre di Novara.

Marco Polillo (Milano, classe '49) ambienta *Il pontile sul lago* (Rizzoli), terza indagine del suo fortunato personaggio seriale, in uno dei borghi più belli d'Italia, non immune da delitti e castighi. Figura notissima nel mondo dei libri, ex direttore di Rizzoli e Mondadori, editore della collana di gialli I Bassotti, presidente dell'Associazione Italiana Editori (AIE), Polillo una decina d'anni fa s'è scoperto giallista. Con tempi di scrittura sempre più veloci - sette anni tra il primo e il secondo libro, due tra il secondo e il terzo - sta realizzando una storia di genere pronta per la televisione. L'unico problema, essendo Zottia di media statura con folti capelli neri e grossi baffi, sarebbe trovare un attore famoso che gli somigli.

**Marco Polillo, perché ha spostato il vicecommissario al lago?**

«Orta San Giulio è la parte più autobiografica del libro. Sono veri i nomi dei locali. L'abitazione del professor Gennaro Vattuone è la villa di amici dove passo i weekend. Ho

preso in prestito il giardino e le quattro statue raffiguranti le stagioni, che nella trama hanno un ruolo importante. Ma la quarta puntata su Zottia si svolgerà a Cortina. Basta paesaggi acquatici».

**Lesuetrame seguono uno schema classico. Un enigma da risolvere senza esami del dna e altre diavolerie. Molti presunti colpevoli. Una vittima, in questo caso Vattuone.**

«Insegnava latino e greco, prima di ritirarsi in pensione a Orta. Quando lo trovano sul pontile del lago, ucciso con un colpo di pistola alle spalle, chiamano Zottia dalla Questura di Via Fatebenefratelli. Sembra un'esecuzione. Chi potrebbe avercela con un tranquillo pensionato? In realtà era crudele».

**È sempre questione di soldo donne. Nella sua storia come siamo messi?**

«Interrogando gli amici di Vattuone, il gruppetto dell'aperitivo al Caffè del lago e della partita a carte, scopriamo che la vittima aveva un bel giro femminile. Non c'era donna a Orta, single o sposata, che gli resistesse, salvo poi essere mollata per quella successiva. Non c'era marito a Orta che non fosse geloso del professore».

**Anche i commissari, vedi Montalbano, se la cavano bene. Zottia va al lago e s'innamora.**

«Il giallo e il rosa sono gli unici generi che non conoscono crisi e insieme sono esplosivi. La moglie di Zottia, Enza, è depressa e assente. Nel libro precedente l'ho fatto incontrare con Serena, bionda con gli occhi blu,

amore di gioventù. Diventano amanti, si lasciano, si rivedono a Orta e... Sono sposato da quarant'anni senza figli. Non so niente di bambini. M'ispiro a modelli relazionali meno inquadri».

**Se tutti i commissari delle letteratura s'incontrassero, cosa si direbbero?**

«Litigherebbero su come svolgere l'indagine e non riuscirebbero a trovare il colpevole. Ormai ci sono detective che seguono qualsiasi metodo con soluzioni poco realistiche, che ingannano il lettore».

**«Il pontile sul lago», già ristampato, è disponibile in ebook, ma l'AIE, che lei presiede, teme l'editoria digitale. Non sarebbe ora di aprirsi alle novità?**

«Gli ebook in Italia sono meno dell'1% del mercato. Vanno bene per lettori forti o addetti ai lavori. Il 50% degli italiani non legge neanche un libro all'anno. La gente va in spiaggia col tascabile. Cinque pagine e smette. La soluzione non è il digitale. Creiamo fin dall'infanzia il rapporto affettivo col libro. Non più il libro-nemico del cattivo voto a scuola».

**Si parla di una Fiera del libro a Milano. L'AIE incontrerà l'Ass. Boeri. Intanto cosa ne pensa?**

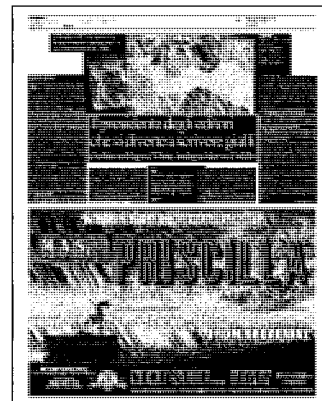
«Se a Milano trovassimo una formula nuova, bene. Altrimenti, non dovremmo rubare spazio al venticinquennale Salone del libro di Torino o ai piccoli e medi editori che si riuniscono a dicembre nella Fiera di Roma».

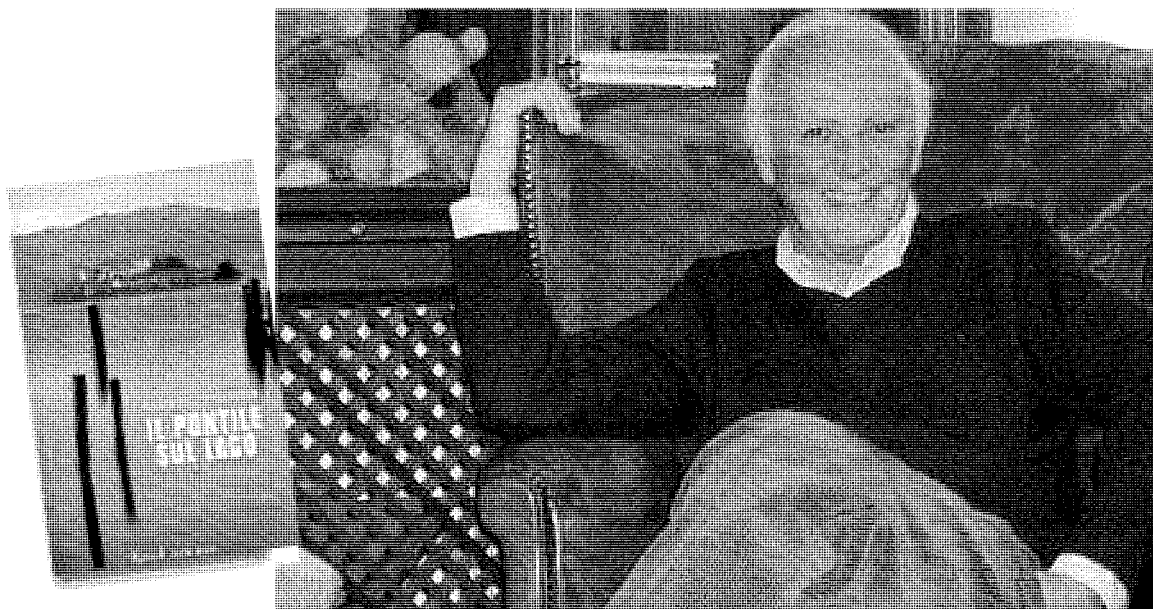
© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

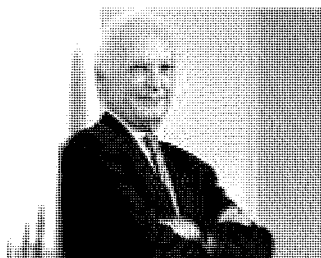
Il 50% degli italiani non legge neanche un libro l'anno, la soluzione non è il digitale ma educare alla lettura dall'infanzia

”





**L'AUTORE**  
Marco Polillo,  
milanese, classe 1949,  
presidente  
dell'Associazione  
Italiana Editori e  
scrittore. A fianco,  
la copertina del suo  
nuovo romanzo  
"Il pontile sul lago"



**Il personaggio**

**Il capo degli editori  
che si diverte  
a scrivere gialli**

ANNARITA BRIGANTI  
A PAGINA XIV





## LIBRI

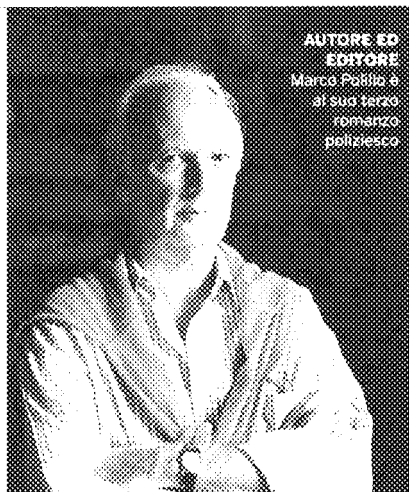
di Antonio D'Orrio

IL COMMISSARIO  
INNAMORATO ORA  
INDAGA SUL LAGO

In trasferta da Milano a Orta, il detective Zottia deve risolvere due casi: uno giallo, l'altro sentimentale

Dopo il grande Salvo Montalbano della Questura di Vigàta il mio commissario preferito è il vicecommissario Enea Zottia della Questura di Milano (via Fatebenefratelli, proprio qui a due passi dal *Corriere*) che, dal punto di vista caratteriale, è il contrario dell'eroe di Camilleri. Il dottor Zottia è il detective dei gialli di Marco Polillo (il benemerito editore dei Bassotti, la Pléiade del giallo anglosassone degli anni d'oro). La prima inchiesta del mio vicecommissario preferito (*Testimone invisibile*) era ambientata a Milano. La seconda inchiesta (*Corpo morto*) faceva sosta a Positano (in una Costiera fuoristagione e perciò assai struggente nella sua malinconia da set dopo che lo spettacolo è stato sbaraccato). Ora siamo giunti alla terza inchiesta (*Il pontile sul lago*) e questa volta la location è Orta con tutto quello che comporta il paesaggio lacustre (in termini di rimpianto, di sentimento di cose che potevano essere e non sono state e di cose che sono state e magari non avrebbero dovuto essere).

Cosa ci fa il vicecommissario, operativo a Milano come abbiamo detto, sul lago d'Orta? Fa il suo mestiere perché un vecchio amico (forse l'unico amico che ha, Zottia è un tipo riservato e solitario), il notaio Fabio Massimo Vattuone, ha chiesto il suo aiuto dopo aver scoperto che suo padre, un ex temutissimo professore di latino e greco, è stato misteriosamente ucciso nella sua casa sul lago. Mentre il commissario indaga, noi lettori ci



AUTORE ED EDITORE  
Marco Polillo è al suo terzo romanzo poliziesco

IL LIBRO DI ENRICO BILACCHIONE



Il pontile sul lago di Marco Polillo (Bizzoli)

godiamo l'atmosfera. Polillo è scrittore di atmosfere, sa cogliere in poche righe, con la citazione di pochi locali (un caffè in piazza, una pensione a gestione familiare), il sapore di un luogo. Lo aveva già fatto a Positano (il bar della Buca di Bacco, la spiaggia della Scogliera) e si ripete con uguale felicità sul lago d'Orta. Perché Polillo, da cultore del genere, sa che l'atmosfera è l'indispensabile pentola di cottura di un buon giallo.

Polillo è un seguace del giallo classico: c'è un morto, c'è una rosa di sospetti, c'è un investigatore che sa cercare con pazienza allineando i fatti fino a ricomporre il puzzle. Ma, proprio in quanto seguace del giallo classico, Polillo conosce bene l'importanza della componente romantica in una storia poliziesca. Già a proposito dell'inchiesta di Positano avevo detto che Zottia era un piccolo Grande Gatsby, nel senso che insegue da una vita, lui continuamente infelice, un amore di gioventù (la bellissima Serena). A questo amore "vecchio" si affianca l'amore giovanissimo tra un ragazzo e una ragazza del posto. Non vi posso dire altro (quelle ai gialli sono fatalmente recensioni omettose), vi dico solo che i due amori, narrati parallelamente, corrono, per ragioni diverse, gravi pericoli.

Se fossi un regista tv acquisterei subito i diritti delle inchieste di Zottia. Se fossi un attore pretenderei la parte del prof Vattuone (un esempio di crudeltà mentale). Se fossi un lettore mi precipiterei in libreria. ←

Canco

L'INCIPI  
DI MÁRQUEZ  
E LA CAPPELLA  
SISTINA

**CONCORSO.** Qual è l'incipit più bello di García Márquez? La prima puntata del concorso si era chiusa con un pareggio tra l'attacco di *Cronaca di una morte annunciata* e quello di *Cent'anni di solitudine*. Ecco le nuove segnalazioni dei lettori. Anna Caterina Trafferri: «Trovo magistrale e solenne l'incipit di *Cent'anni di solitudine*. Quel braccio teso a indicare le cose, ancora senza nome, le sacralizza ed evoca un'immagine biblica che si può ammirare anche nella Cappella Sistina». Fabio Di Marco: «Voto l'attacco di *L'amore ai tempi del colera*: le parole "fotografo di bambini" e "suffumigio di cianuro d'oro", mi hanno sinceramente baciato il cuore.

Viva Gabo! Viva la ninfomania delle parole!». Bruno Berni: «*Cent'anni di solitudine* anche per i legami affettivi con un libro che ha segnato la giovinezza di molti lettori. Ogni tanto lo riprendo in mano (soprattutto nei momenti di depressione) e ritorno ai momenti belli e spensierati della mia gioventù, quando si poteva ancora credere nella rivoluzione e in posti come Macondo. Ne approfitto per sottoporle quello che - secondo me - è però il migliore incipit della letteratura italiana e forse di tutta la letteratura. Mi riferisco a *Ferita a morte* di Raffaele La Capria: "La spigola, quell'ombra grigia profilata nell'azzurro, avanza verso di lui e pare immobile, sospesa, come un aereo quando lo vedi sbucare ancora silenzioso nel cerchio tranquillo del mattino. L'occhio fisso, di celluloido, il rilievo delle squame, la testa corrucciata di una maschera cinese - è vicina, vicinissima, a tiro. La Grande Occasione". Fuori tema va anche Toto Cacciato che propone *Agostino* di Alberto Moravia: «Nei primi giorni d'estate, Agostino e sua madre uscivano tutte le mattine sul mare in pattino». È un fantastico flash: il mare è calmo, la luce abbagliante, già la salsedine è in bocca». Partecipa al concorso anche Marco Polillo (vedi recensione a fianco): «Voto *Cronaca di una morte annunciata* (come incipit e anche come libro). Le votazioni restano aperte: al momento è in leggero vantaggio *Cent'anni di solitudine*.

adorrico@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IN 25 PAROLE

In difesa della giustizia di Piero Luigi Vigna e Giorgio Sturlese Tosi (Bizzoli)

«Mi faccia uscire!», ordino il prigioniero Riina al procuratore Vigna (il mio Tex Willer). Risposta: «Senti pallina, te esci di qua quando lo decido io».



Per Elisa di Gildo Claps e Federica Sciarelli (Bizzoli)

Una storia nordica malgrado si svolga a Potenza, una storia gotica (il corpo della vittima, Elisa Claps, ritrovato in chiesa a diciotto anni dal delitto).



Lu campo di girasoli di Andrej Longo (Adelphi)

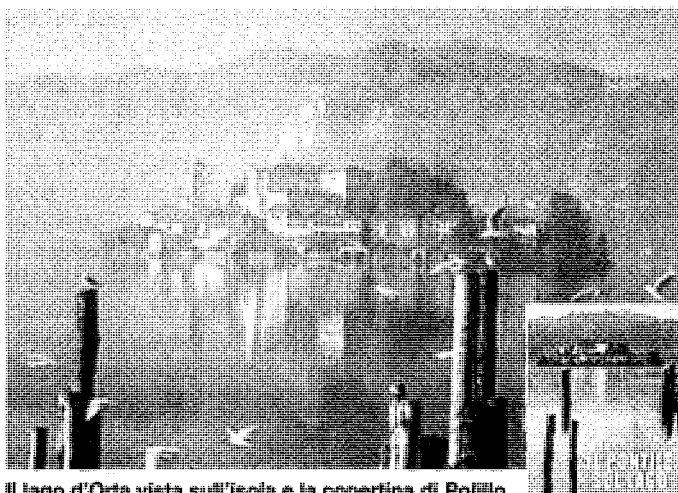
«Na femmina accumulò a cantare cu na voce delicata ca pareva na negna pi sognare». Pazzesco, in Adelphi camillereggiavano (sfociando, ahinoi, nel simil-ciocciaro). Grannissima camurria!



Sullo scaffale in libreria il nuovo libro dell'editore Marco Polillo per **Rizzoli** "Il pontile sul lago"

# Un altro giallo dal lago d'Orta

*Un politico,  
 un libraio...  
 e questa volta  
 un uomo importante  
 dell'editoria*



Il lago d'Orta vista sull'isola e la copertina di Polillo

CUSIO - Cosa c'è che ispira storie gialle, criminose e misteriose nel lago d'Orta? O cosa ispira tanti autori a inscenare le proprie storie su quel piccolo e apparentemente romantico bacino immerso tra boschi e montagne? Continueremo le indagini su questo interrogativo intanto lasciamo che a spiegarcelo sia il nuovo libro di Marco Polillo "Il pontile sul lago" edito da **Rizzoli**. Polillo, nato a Milano, è stato direttore generale di **Rizzoli** e Mondadori, e da anni si occupa della casa editrice che porta il suo nome. Attualmente è presidente dell'Associazione italiana editori. Da sempre appassionato di gialli, ha curato numerose antologie. Ha pubblicato *Testimone invisibile* (Piemme 1997 e 2010) e *Corpo morto* (Piemme 2009), sempre con protagonista il vicecommissario Enea Zottia.

E ora nel suo *Il Pontile sul lago* siamo a Orta San Giulio, al Caffè del lago. "E Gennaro dov'è? Come mai non è ancora arrivato?" Mario, Tancredi e Stefano sembrano comari di paese mentre aspettano il loro amico per l'aperitivo delle sette, al solito

tavolino in piazzetta. È aprile, l'aria è quasi estiva: strano che Gennaro Vattuone, ex professore di latino e greco, non si faccia vivo. Una ragione c'è, irrimediabile: l'uomo è stato assassinato e il corpo giace sul pontile della villa dove il professore si era ritirato dopo aver lasciato l'insegnamento. Una quieta cittadina di provincia in cui tutti si

conoscono, e tutti sanno tutto di tutti. Ma è davvero così? Al vice commissario Enea Zottia - lontano dalla Questura di Milano, dal suo matrimonio infelice con Enza e da certe serate solitarie con l'unica compagnia del gatto - sembra di essere in vacanza, ma gli bastano poche ore per capire che l'atmosfera d'altri tempi non è che la punta di

un iceberg. La rete di segreti, menzogne e interessi particolari in cui è coinvolto l'intero paese non sarà facile da decifrare: l'omicidio ha l'aria di un'esecuzione. Per quale motivo la statua della Primavera nel giardino di Vattuone è stata ruotata con le spalle al lago? Anche gli amici del bar hanno un passato da nascondere, ma Zottia sa bene come spingersi oltre con buonsenso e ragionevolezza. È più irragionevole, forse, la speranza che ripone in fondo al cuore e che riguarda Serena, l'amore della sua vita. O forse no... Una scrittura capace di dar corpo alle suggestioni del lago, calmo e trasparente solo in superficie. Un lago reduce da autori come l'omegnese Matteo Severgnini che ha inscenato le sue trame spesso attorno a Orta. Ha partecipato a diverse antologie edite, tra le altre, da Mondadori, Rubbettino e Mobydick. Ha pubblicato la raccolta di racconti "Uomo della vita, 73 delitti socialmente utili" (Eos editore) e il romanzo breve "Senso di colpa" (A.Car) che vede come protagonista il commissario Arturo Devecchi. Senza parlare poi del romanzo di Mercedes Bresso "Il lato in ombra del lago" pubblicato da Pintore editore in cui durante la permanenza sul lago di Claude Muller, professore di teoria del paesaggio all'università di Polenzo, il parroco di Pella muore in un anomalo incidente sul lago, poco lontano dall'isola di San Giulio.

## "Cantando realizzando" l'1 e 2

VERBANIA - Al via venerdì 1° luglio alle 21 la 4ª edizione di "Cantando realizzando": primo giorno venerdì nella collegiata di San Leonardo a Pallanza, con cantare è giovane, concerto nell'ambito festival per voci bianche e giovanili si esibiranno cori VocInNote di Torino e coro giovanile Il Calicanto di Salerno. Serata a favore dell'Angsa Vco (Associazione nazionale genitori soggetti autistici). Il giorno dopo, sabato 2 luglio, nella chiesa della beata Vergine Maria Addolorata di Renco alle 21 con il coro La Piana di Verbania, coro Harmonia di Vergiate e il coro Cantores Beati Ubaldi di Gubbio.

Sullo scaffale in libreria il nuovo libro dell'editore Marco Polillo per **Rizzoli** "Il pontile sul lago"

# Un altro giallo dal lago d'Orta

*Un politico,  
un libraio...  
e questa volta  
un uomo importante  
dell'editoria*

CUSIO - Cosa c'è che ispira storie gialle, criminose e misteriose nel lago d'Orta? O cosa ispira tanti autori a inscenare le proprie storie su quel piccolo e apparentemente romantico bacino immerso tra boschi e montagne? Continueremo le indagini su questo interrogativo intanto lasciamo che a spiegarcelo sia il nuovo libro di Marco Polillo "Il pontile sul lago" edito da **Rizzoli**. Polillo, nato a Milano, è stato direttore generale di **Rizzoli** e Mondadori, e da anni si occupa della casa editrice che porta il suo nome. Attualmente è presidente dell'Associazione italiana editori. Da sempre appassionato di gialli, ha curato numerose antologie. Ha pubblicato *Testimone invisibile* (Piemme 1997 e 2010) e *Corpo morto* (Piemme 2009), sempre con protagonista il vice commissario Enea Zottia.

E ora nel suo *Il Pontile sul lago* siamo a Orta San Giulio, al Caffè del lago. "E Gennaro dov'è? Come mai non è ancora arrivato?" Mario, Tancredi e Stefano sembrano comari di paese mentre aspettano il loro amico per l'aperitivo delle sette, al solito



Il lago d'Orta vista sull'isola e la copertina di Polillo

tavolino in piazzetta. È aprile, l'aria è quasi estiva: strano che Gennaro Vattuone, ex professore di latino e greco, non si faccia vivo. Una ragione c'è, irrimediabile: l'uomo è stato assassinato e il corpo giace sul pontile della villa dove il professore si era ritirato dopo aver lasciato l'insegnamento. Una quieta cittadina di provincia in cui tutti si

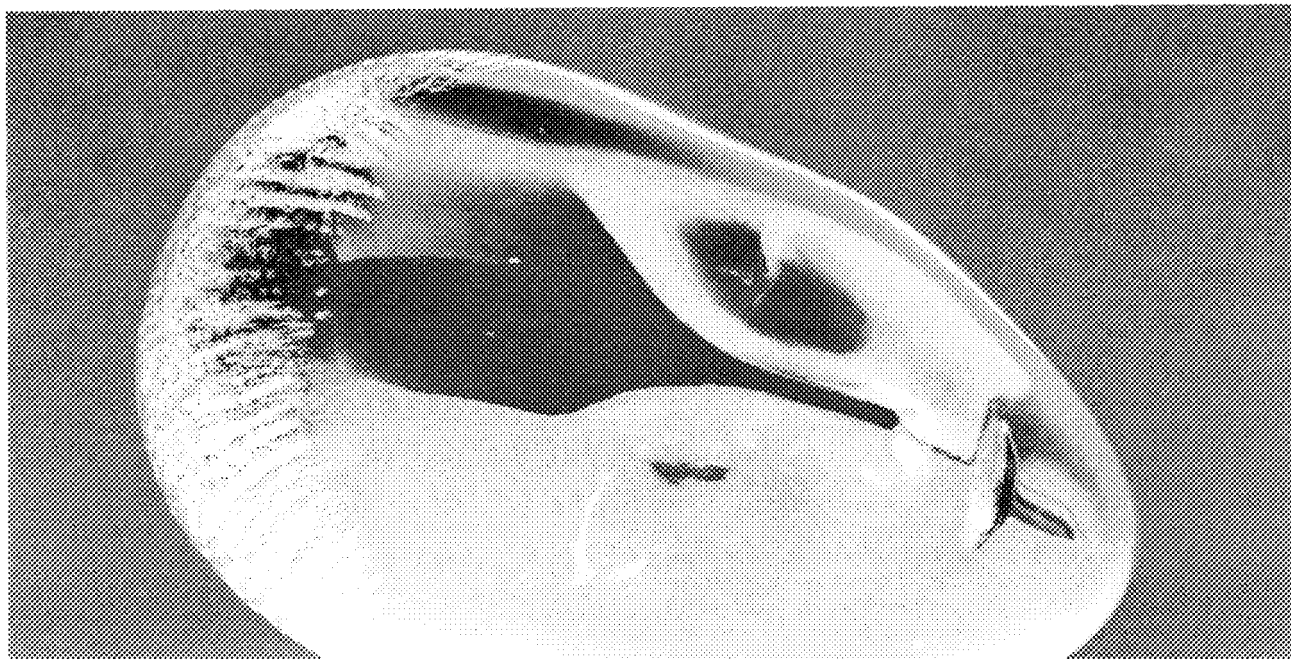
conoscono, e tutti sanno tutto di tutti. Ma è davvero così? Al vice commissario Enea Zottia - lontano dalla Questura di Milano, dal suo matrimonio infelice con Enza e da certe serate solitarie con l'unica compagnia del gatto - sembra di essere in vacanza, ma gli bastano poche ore per capire che l'atmosfera d'altri tempi non è che la punta di

## "Cantando realizzando" 1° e 2°

VERBANIA - Al via venerdì 1° luglio alle 21 la 4ª edizione di "Cantando realizzando": primo giorno venerdì nella collegiata di San Leonardo a Pallanza, con cantare è giovane, concerto nell'ambito festival per voci bianche e giovanili si esibiranno cori VociInNote di Torino e coro giovanile Il Calicanto di Salerno. Serata a favore dell'Angsa Vco (Associazione nazionale genitori soggetti autistici). Il giorno dopo, sabato 2 luglio, nella chiesa della beata Vergine Maria Addolorata di Renco alle 21 con il coro La Piana di Verbania, coro Harmonia di Vergiate e il coro Cantores Beati Ubaldi di Gubbio.

un iceberg. La rete di segreti, menzogne e interessi particolari in cui è coinvolto l'intero paese non sarà facile da decifrare: l'omicidio ha l'aria di un'esecuzione. Per quale motivo la statua della Primavera nel giardino di Vattuone è stata ruotata con le spalle al lago? Anche gli amici del bar hanno un passato da nascondere, ma Zottia sa bene come spingersi oltre con buonsenso e ragionevolezza. È più irragionevole, forse, la speranza che ripone in fondo al cuore e che riguarda Serena, l'amore della sua vita. O forse no... Una scrittura capace di dar corpo alle suggestioni del lago, calmo e trasparente solo in superficie. Un lago reduce da autori come l'omegnese Matteo Severgnini che ha inscenato le sue trame spesso attorno a Orta. Ha partecipato a diverse antologie editate, tra le altre, da Mondadori, Rubbettino e Mobydick. Ha pubblicato la raccolta di racconti "Uomo della vita, 73 delitti socialmente utili" (Eos editore) e il romanzo breve "Senso di colpa" (A.Car) che vede come protagonista il commissario Arturo Devechi. Senza parlare poi del romanzo di Mercedes Bresso "Il lato in ombra del lago" pubblicato da Pintore editore in cui durante la permanenza sul lago di Claude Muller, professore di teoria del paesaggio all'università di Pellenzo, il parroco di Pella muore in un anomalo incidente sul lago, poco lontano dall'isola di San Giulio.

## CARTELLONE



La muse endormie di Constantin Brancusi illustrato nell'opera di Gianluigi Colin.

### ARTE DI FRANCO FANELLI



**Riehen-Basilea, Fondation Beyeler**  
*Constantin Brancusi*  
& *Richard Serra*

tel. 0041 061 6459700, [www.fondationbeyeler.ch](http://www.fondationbeyeler.ch); fino al 21 agosto

A Londra da Christie's (21-22 giugno) vanno all'asta i Monet e Picasso della galleria Beyeler. Per sostenere la fondazione, che propone il faccia a faccia tra un gigante della scultura, Brancusi (1856-1957, foto) e un suo celebre ammiratore minimalista (1939) noto per il gigantismo delle sue opere.



**Firenze, Galleria degli Uffizi**  
*Vasari, gli Uffizi e il Duca*

tel. 055 2388651, [www.uffizi.firenze.it](http://www.uffizi.firenze.it); dal 14 giugno al 30 ottobre

Gli Uffizi nacquero come sede amministrativa ma anche come «marchio» architettonico impresso dal Duca, Cosimo I de' Medici, alla città: dipinti, arazzi (foto), progetti e documenti per una storia di potere e rivalità incarnata dal «regista» di quell'impresa, lo scrittore e pittore Vasari (1511-1574). L'artista prediletto.

### TEATRO DI SILVIA DEL POZZO



**Milano, Teatro Elfo Puccini**  
*Chicago Boys*

tel. 02 00660606, [www.elfo.org](http://www.elfo.org); dal 7 al 19 giugno

Testo, regia e interpretazione di Renato Sarti (foto), per questo cabaret serio e grottesco sul liberalismo di Milton Friedman e le sue nefaste conseguenze. Dentro una vasca, il protagonista snocciola le sue «lezioni» di fianco a una donna russa alla ricerca di un riscatto. Inedito teatro politico, senza lieto fine.

### DI FIORENZA BARIATTI



**Verona, Teatro Romano**

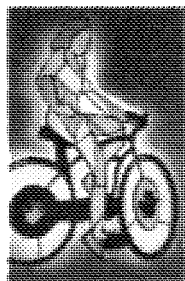
*Sogno di una notte di mezza estate*

tel. 848 002008, [www.estateteatraleveronese.it](http://www.estateteatraleveronese.it); dal 6 al 9 luglio

Ci sono tutti: i Pali e Dispari, Katia Follesa (foto)... Sopra, a curare la regia, Gioele Dix. Accanto, la voce di Pietra Magoni e il contrabbasso di Ferruccio Spinetti. Un testo classico per i cabarettisti di Zelig? «Comici e musicisti, improvvisatori e scienziati, sanno andare in profondità senza perdere leggerezza». Bella sfida.

**MOZART IN VERSIONE AFRO;  
BRANCUSI SFIDA SERRA;  
UN'ASTA DI BICI «RICICLATE»**

**ASTA** DI GIACOMO FASOLA

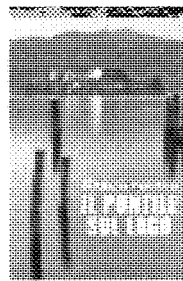


**Milano, Fondazione Pomodoro**  
*Una mano per Ail. Il Giusto Mezzo*

tel. 02 76015897, [www.ailmilano.it](http://www.ailmilano.it);  
21 giugno

Da una bicicletta a una «ricicletta» il passo è breve: basta usare, per realizzarla, materiali di recupero (come lattine e scatolette). Cinquanta pezzi d'autore, più una scultura in lamiera di Marco Lodola (foto), vanno all'asta: il ricavato finirà nelle casse dell'Ail, Associazione Italiana Leucemie-Linfomi e Mieloma.

**LIBRO** DI PIER ANDREA CANEI



**Marco Polillo**  
*Il pontile sul lago*

**Rizzoli** 300 pagg., 18 euro, in libreria  
Dove i comuni mortali vedono una cartolina, un giallista vede il cadavere. Così il presidente dell'Associazione italiana degli editori, alla terza prova da Simenon all'Italiana, fa affiorare dal lago d'Orta un professore di latino in pensione. Come l'olivella in un cocktail di provincia, amore e morte che si sorseggia Enea Zottia, il Maigret alla milanese di Polillo.

**CLASSICA** DI LUCIANA FUSI

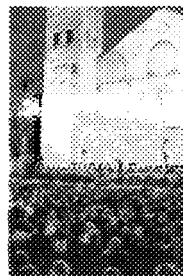


**Ravenna, Teatro Alighieri**  
*Mozart's the magic flute.*  
*Impenpe Yountingo*

tel. 0544 249244, [www.ravennafestival.org](http://www.ravennafestival.org);  
30 giugno

Il musical che ha fatto sensazione nei teatri del West End di Londra e allo Châtelet di Parigi. Una sgargiante versione africana del *Flauto magico* di Mozart, ambientato in un sobborgo di Cape Town fra riti tribali, jazz e marimbe. Un festival dedicato al mondo delle favole.

**FESTIVAL** DI SILVIA DEL POZZO



**Spoleto, sedi varie**  
*Festival dei due mondi*

tel. 0743 776444, [www.festivaldispoleto.com](http://www.festivaldispoleto.com);  
dal 24 giugno al 10 luglio

Un inizio alla grande. Luca Ronconi mette in scena *La Modestia*; mentre Massimo Ghini è protagonista di *Canibardo e la Sicilia*. Sarà poi la volta di Jeanne Moreau, graffiante interprete di *Condanné à mort*. Finché si esibirà Massimo Papolizio, con musica dal vivo, per *Le città invisibili*. Tanti mondi.

**CINEMA** DI MARIAROSA MANCUSO



**Usa**  
*Artista*

di Jason Winer con Nick Nolte, Helen Mirren: in sala da giugno  
Remake, dopo 30 anni, del film con Dudley Moore e Liza Minnelli. Il miliardario Arturo, con la passione per la bottiglia, si innamora di una cameriera. Non ha fatto i conti con la famiglia. Ruolo da mattatore per il pestifero Russell Brand (foto), già cacciato dalla Bbc nel 2008 per gli eccessi del suo show. A volte ritornano.



**Francia**  
*Venere Nera*

di Abdellatif Kechiche; con Olivier Gourmet; in sala da metà giugno  
La vera storia di Saartjie Baartman (Yahima Torres, foto), schiava africana nota come Venere ottentotta. Il suo gigantesco didietro attirò l'attenzione degli scienziati ottocenteschi. Cominciò come fenomeno da baraccone a Londra, finì nei bordelli parigini. Gli ultimi voyeur, per volontà del regista, siamo noi.